



Mons. Leonardo Bonanno
Vescovo di San Marco Argentano - Scalea

NOTA PASTORALE
«PER UN AVVENTO DI FRATERNITÀ»

La presente Nota Pastorale vuole essere una risposta della nostra Chiesa Diocesana alle situazioni di indigenza o comunque di serie difficoltà economiche in cui vivono tante famiglie anche nel nostro territorio.

Il richiamo a forme concrete di solidarietà da parte della Comunità ecclesiale verso chi vive nel bisogno, è una esigenza insita nella fede cristiana, tanto da rappresentare uno dei compiti "strutturali" della Chiesa stessa.

Esso è stato costantemente riproposto dal Magistero dei pontefici, che si sono spesso soffermati sull'esperienza della prima Comunità cristiana tanto da istituire uno specifico ministero ecclesiastico, il diaconato, deputato al servizio della carità.

Basti qui ricordare la prima Enciclica di Benedetto XVI, *Deus Caritas est* (2005) e sul finire del suo servizio alla Chiesa Universale La lettera apostolica *Motu proprio* dello stesso pontefice "*Intima Ecclesiae Natura*", entrato in vigore il 10 dicembre 2012, esattamente un anno fa.

Ma come non riferirsi anche all'accorato appello rivolto da papa Francesco ai fedeli presenti in piazza San Pietro nel giorno inaugurale del suo pontificato: "*Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!*" (19 marzo 2013).

Credo che pastori e popolo di Dio non possiamo restare insensibili a questo grido profetico di un papa che proviene da una Chiesa di periferia, vicino alla sofferenza del suo popolo in piena e solidale condivisione.

Quale vescovo e quindi responsabile di questa Chiesa particolare, che è in San Marco Argentano-Scalea, desidero pertanto richiamare sacerdoti, religiosi e diaconi, in particolare quanti sono preposti alla cura delle anime, al criterio della gratuità di tutti i servizi ecclesiali, specialmente nell'amministrazione dei sacramenti, campo in cui non sono più tollerabili negligenze o abusi.



In considerazione del fatto che i presbiteri, già a partire dal giorno dell'ordinazione ricevono il sostentamento che è frutto della generosità del nostro popolo, attraverso il canale dell'Otto per Mille, essi sono chiamati a svolgere il loro ministero a favore delle anime loro affidate con stile di chiara gratuità.

Anche gli uffici di Curia non esigeranno più alcuna tassa per le vidimazioni matrimoniali o altre certificazioni; resterà solo il contributo richiesto dalla diocesi per le feste religiose, specialmente se con manifestazioni esterne; le offerte per le sante Messe binate e trinate e per le giornate annuali della Chiesa.

Ciò non toglie che i nostri fedeli siano educati al dovere di sovvenire alle necessità della Chiesa, in modo ordinario e straordinario, ma sempre liberamente, la qual cosa spesso avviene non senza vero sacrificio.

In genere sono proprio i poveri ad essere generosi verso le nostre comunità!

Pertanto nel contesto di crisi economica, rilevante anche all'interno della Chiesa, le offerte che si ricevono devono sempre più essere intese "come occasione di partecipazione ecclesiale e di concreta carità" (CEI, *Sovvenire alle necessità della Chiesa*, n.6).


Circa il tema del Sovvenire prossimamente la Conferenza Episcopale Calabria pubblicherà un suo documento per orientare comunità e fedeli ad una sempre maggiore presa di coscienza della comunione ecclesiale.

Per la chiarezza e perché i responsabili delle diverse comunità esistenti in diocesi si sentano giuridicamente e moralmente vincolati a norme che li obbligano "sub gravi", rimando alla contestuale emanazione di un decreto *ad doc*, in appendice a questa Nota, che ne costituisce parte integrante.

Mi auguro che questo tempo di Avvento possa richiamarci all'assunzione di un comportamento di vita essenziale e sobrio, come il Signore richiede e la Chiesa, Madre e Maestra, costantemente ripropone, per una testimonianza credibile del Vangelo ai nostri fratelli.

Con i più fervidi auguri per il Santo Natale

San Marco Argentano, 10 dicembre 2013


†Leonardo, Vescovo